

Al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, On. Maria Stella Gelmini

Al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale, Dott. Angotti

Al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, Dott. Amerighi

Ai Presidenti dei Consigli di Istituto/ Circolo degli Istituti della Provincia di Prato

Ai Segretari generali delle OO.S.S. di Prato

Il Collegio dei docenti del II Circolo didattico di Prato, riunito in seduta ordinaria in data 1 ottobre 2008, presa visione del D.L. n. 137 del 1° settembre 2008 e della proposta di regolamento inviata dal MIUR alle OO. SS. in data 26 settembre 2008,

esprime il proprio netto dissenso

- sull'ignorare, dietro giustificazioni economicistiche e contrabbandando luoghi comuni per verità pedagogiche, quanto è stato elaborato dalla comunità scientifica in relazione ai processi di costruzione della conoscenza e dello sviluppo affettivo e intellettuale dei bambini
- sull'"essenzializzazione", cioè sulla revisione "al ribasso" dei curricoli elaborati sulla base delle Indicazioni, su cui le scuole stanno lavorando da un anno.
- sui tagli di personale docente e ATA, delle ore di insegnamento e delle risorse che dovrebbero garantire la qualità del servizio della Scuola Pubblica;
- sull'attivazione di sezioni della Scuola dell'Infanzia con un unico docente e la reintroduzione dell'anticipo previsto nella L. 53/2003;
- sull'istituzione nella scuola primaria di classi affidate ad un unico docente, che dovrebbe configurarsi come un esperto di contenuti, didattica, metodologia ed epistemologia di almeno dieci diverse discipline;
- sul contemporaneo aumento di alunni, in tutti gli ordini di scuola, in aule che spesso risultano non adeguate allo svolgimento delle normali attività anche per il solo formale rispetto delle norme di sicurezza;
- sull'affidare l'insegnamento della Lingua Inglese a insegnanti non adeguatamente formati e competenti;

- sul trasformare di fatto la scuola primaria in un servizio di sorveglianza, introducendo addirittura quattro diverse opzioni orarie, senza tenere in nessun conto il processo formativo, ma solo la "durata";
- sulla cancellazione del Tempo Pieno, con l'eliminazione di compresenze e contemporaneità, e la contitolarità fra gli insegnanti di classe, senza cui risulta impossibile:
 - attivare gruppi di recupero e potenziamento
 - attivare laboratori per gli alunni stranieri
 - integrare le ore di sostegno per gli alunni diversamente abili, già penalizzati da un organico insufficiente
 - utilizzare laboratori di informatica
 - effettuare uscite nel territorio, per comprendere ed integrarsi nel contesto di vita;
 - confrontarsi fra colleghi sulle scelte didattiche e il modo di rapportarsi con gli alunni e le loro famiglie

Si chiede pertanto:

- il ritiro del D.L. n. 137;
- il mantenimento e l'estensione, ove le famiglie ne facciano richiesta, del Tempo Pieno, intendendo un tempo unitario di quaranta ore, affidato a due insegnanti contitolari;
- il mantenimento e l'estensione, ove le famiglie ne facciano richiesta, delle Sezioni di Scuola dell'Infanzia a tempo pieno,
- la cancellazione dell'anticipo previsto dalla L. 53;
- l'attribuzione di personale di sostegno commisurata alle effettive necessità degli alunni diversamente abili;
- la formazione di sezioni e classi, in cui il numero degli alunni sia tale da consentire di accoglierli, seguirli, stimolarli, sostenere i più deboli senza trascurare le eccellenze, curare dinamiche di relazione sempre più complesse.

Il documento è stato approvato dal Collegio Docenti con settantuno voti a favore e otto astenuti.

Il documento è stato condiviso dal personale di segreteria con l'adesione di sei unità su sette.

